

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 6

Roma, li 16 aprile 1957.

La situazione generale in Polonia vista da un cattolico

Nel "Tygodnik Powszechny" /settimanale cattolico di Cracovia/ del 10 marzo 1957, nella rubrica dell'umorismo, leggiamo un articolo, con un titolo in parole dialettali, che possiamo tradurre "Nausea ed impotenza".

"La nausea e l'impotenza regnano in Polonia. Come, dopo l'euforia, prodotta dall'alcool, viene il grigio risveglio - così, dopo l'entusiasmo delle giornate di ottobre, è venuto il giorno come gli altri, difficile e monotono. Ed ora cosa si farà?

Sappiamo, e sapevamo tutti dove è il male, e che cosa si deve cambiare. Ma nessuno di noi ha sospettato che non si potrà cambiare, o piuttosto che non si potrà cambiare subito. Il sistema, che fu da noi creato, fu effetto della guerra e dell'occupazione. Quando si costruisce partendo dal nulla, e si hanno potere assoluto e tutti i mezzi - si può costruire un edificio, che, pure essendo assurdo, potrà essere robusto.

Gli agenti per fare quest'edificio sono stati ben preparati, inquadrati, le loro menti sono state appositamente deformate; poi, dopo la crisi, si è visto che l'assurdo è potente, e che, tentando di abolirlo, si rischia la distruzione di tutta la vita sociale.

Non si sa come fare per trasformare questa costruzione; se si tocca un mattone, crolla il muro; se si prova d'un'altra parte - tutto casca; se si vuole cambiare il soffitto - ecco che le fondamenta crollano.

Cosa si può fare con le enormi fonderie, che non procurano che perdite? Non si può distruggerle, né licenziare gli operai. Come trasformare l'industria pesante in industria leggera? Dove trovare cemento e mattoni per ricostruire le città, che crollano? Che cosa si può fare per risolvere il problema delle abitazioni? In qual modo sistemare le vittime della riforma del regime; vale a dire migliaia di impiegati dei ministeri, delle centrali, e dei vari uffici?

Come mantenere il sistema di "piani" e rendere, nel medesimo tempo, la libertà alle imprese? Come evitare, con tutto questo, il caos e l'anarchia? Come delimitare le competenze degli organi locali e centrali, della Dieta, del Governo, del Partito, dei Consigli Nazionali e dei Consigli di operai?

In definitiva, come frenare la macchina burocratica, la quale corre anni, senza però fermarla, ma per cambiarne la direzione ed i giri? Come far la politica nuova con i vecchi agenti? Come trovare vino nuovo nelle vecchie botti?

Molti avversari del vecchio regime dei Mine, dei Szyr, hanno sognato per lunghi anni di poter reagire contro quanto si faceva; eccoli ora, quando il momento è venuto, a combattere contro il muro dell'Impossibilità. Il regime, che consisteva nel far ubbidire e tacere, era privo di barometri e di segnali d'allarme i quali avrebbero avvertito della catastrofe; oggi, quando si è permesso di parlare, il campanello d'allarme suona senza smettere; ma non si sa, che cosa si può fare per evitare il male. Si paga il prezzo degli errori commessi, e lo si pagherà ancora per molti anni. Questo si poteva prevedere: ma per molti questo è la causa della nausea.

Hanno nausea gli operai, i quali speravano di rimediare a tutto per mezzo dei loro Consigli; l'hanno gli artigiani, i quali ora ammes- si a lavorare, non trovano né materiale, né mercato; l'hanno i contadini, dopo la distruzione precipitata delle "aziende collettive". Anche il redattore del nostro settimanale, che da anni sognava di ritornare al suo lavoro, ora che ci è tornato ha la nausea per le molte difficoltà che incontra.

Ma sopra tutto - la nausea, l'hanno i marxisti di ogni tipo. E proprio tutto questo mi rattrista di più. Nell'epoca della Nausea e dell'Impossibilità il male più grave, che ci minaccia, è quello di arrivare, per mezzo della desillusione, al cinismo. Per combattere questo male occorrono uomini, i quali credano ad una idea: nel nostro caso, si hanno i cattolici ed i marxisti. I cattolici hanno conservato il loro entusiasmo, mentre i marxisti non hanno che nausea.

Basta leggere quanto è scritto /segue un elenco di articoli e di autori: Putrament, Bobrowski, Wasilewski/: al leggerli pare di sognare. Sono stati dunque essi a dominare le nostre menti nel periodo passato? Sono essi, che hanno ancora a loro disposizione i periodici di Varsavia? Non si sono dunque trovati altri, nuovi marxisti?

Io considero il marxismo come una filosofia ed una teoria economica; ma quello che scrivono costoro è una teologia, una scolastica, una metafisica, un settarismo, un dividere il filo in quattro, una giosstra di parole, senza significato alcuno, e che, nel momento, in cui la Storia batte le ali, non interessano alcuno.

Signori, o fate uno sforzo - o andatevene. Altrimenti la nostra lotta comune contro la nausea, contro il vero cinismo, non può darci vittoria. La nuova Dieta dovrebbe essere un organo di lotta contro la nausea ed il cinismo: essa deve essere un'istituzione nuova, fondata su nuovi principi, una Dieta che parli e che dica sempre la verità. Guardo a questa Dieta con speranza, ma anche con paura. Riuscirà essa ad essere quella, che si aspetta? Hanno già provato di farmi prendere parte ad un "club generale cattolico" - ma mi sembra, che esso sia la continuazione della vecchia tradizione, e della vecchia Dieta. Non voglio entrarci: entrerei piuttosto come seminarista nel Partito Operai, che in gruppo, che non sarà politicamente nuovo. Ci vuole la novità.

Quando leggerete quest'articolo, conoscerete come vedano le cose. Qui metto punto al mio articolo sulla nausea: è un fenomeno comprensibile e passeggero: sarebbe male, se andasse a trasformarsi in un cinismo durevole. Ma non lo permetteremo: altrimenti, a che cosa servirebbe l'alleanza organica e tenera dei marxisti idealisti con cattolici idealisti?"

=====

L'articolo è firmato "Kisiel", pseudonimo di uno dei nuovi deputati alla Dieta. A chi legge, può sembrare, a prima vista, che la possibilità di pubblicare un articolo come questo sia prova della libertà di stampa in Polonia. Invece, sarebbe più giusto di attribuire la possibilità di scrivere come ha scritto "Kisiel" al fatto, che facendo una critica dei "vecchi marxisti", egli, nello stesso tempo, si augura che si trovino "marxisti nuovi"; e più ancora, egli parla di una "alleanza organica e tenera" dei cattolici con i marxisti. D'altra parte, per mettersi al riparo contro chi non crede all'alleanza cattolico-marxista, egli mette un punto di ironia /"tenera alleanza"/, ed include tutto nella rubrica umoristica/intendimento ai lettori; ed egli sottolinea molto fortemente il suo distacco dai "cattolici del regime" ossia dei "progressisti" di Piasecki; uno dei sottintesi delle parole dello articolista è, che egli non fa che denunciare la situazione catastrofica in tutti i settori della vita in Polonia e accusare i vecchi marxisti della piena impotenza di reagire ad essa, mentre ~~non~~ non vi sono, fin ad ora, marxisti "nuovi"; rimangono quindi i soli cattolici, i quali, però, per salvare la situazione, debbono trovare vie nuove, non seguendo quelle battute dei progressisti.

↓ come per far un segno di

- - - - -